



Foto Ansa

Intervista a Maurizio Cevenini

«Se serve decidere in fretta, meglio non fare le primarie»

Il presidente del consiglio comunale: concentrare l'energia di tutti nella campagna elettorale di marzo piuttosto che in quella di un candidato contro l'altro

ADRIANA COMASCHI

BOLOGNA
acomaschi@unita.it

Se davvero Bologna potesse votare per il sindaco a marzo il primo nodo da sciogliere per la maggioranza è: primarie, sì o no? Dibattito non scontato, nemmeno dopo il clamoroso esito delle consultazioni pugliesi. Perché se le primarie da statuto sono un must è altrettanto vero che con le dimissioni di Delbono «ci troviamo in un caso imprevedibile, dai tempi strettissimi. Meglio una candidatura forte e condivisa». Parola di Maurizio Cevenini, popolarissimo presidente del Consiglio comunale, da sempre «alfiere» dei gazebo.

Cevenini, quali devono essere le prossime mosse del Pd?

«Siamo di fronte all'ipotesi di un'accelerazione fortissima. E allora è importante individuare una candidatura forte e fortemente condivisa, dal Pd e dalla coalizione».

I tempi sono così stretti? Non basterebbero 15 giorni per organizzarle?

«Basterebbero, forse. Ma credo sia meglio concentrare l'energia di tutti nella campagna elettorale per il voto di marzo, piuttosto che in una piccola campagna di un candidato contro l'altro: quello che dobbiamo fare ora è parlare alla città, prima di tutto».

Addio primarie?

«Nessuno le rinnega, io poi le ho sempre sostenute, mi ci sono anche messo in gioco due volte. Ma proprio perché sono un insospettabile, per me nel caso bolognese realismo vuole che si scelga un candidato e poi si marci uniti al suo fianco. Al massimo la settimana prossima».

Non è un rischio consultare i simpatizzanti, scossi dal Cinzia-gate?

«Si deciderà comunque tutti insie-

Chi è

Tifoso rossoblù, ha celebrato più di 4mila unioni civili



MAURIZIO CEVENINI

CLASSE 1954, SOPRANNOME: MR. MATRIMONI
GUIDA IL CONSIGLIO COMUNALE BOLOGNESE

Classe '54, sposato, Cevenini a Bologna è per tutti «il sindaco dello stadio», per l'incrollabile fede rossoblù. Ma anche «Mr. matrimoni», con più di 4mila nozze celebrate in Comune. Alle primarie per il candidato sindaco era arrivato 2° dopo Delbono.

me. Quello che conta è che non ci sia una competizione interna».

Chi lo deve indicare? Solo il Pd? Di Pietro ha già chiesto primarie di coalizione...

«L'Idv ha parlato prima che Maroni offrisse la possibilità di un voto a marzo: se così sarà i tempi cambiano anche per lui».

Il segretario bolognese De Maria però non esclude le primarie, la deputata Zampa le giudica irrinunciabili...

«Se il Pd le sceglierà non sarò certo io a frenarle».

Il toto-candidati: se il Pd glielo chiedesse, sarebbe disponibile a correre? Insomma, per citare un suo slogan, «il Cev c'è?»

«Mi fermo qui, il dibattito sui nomi non è stato aperto, almeno con me. E di certo non lo aprirò io». ❖